

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di diritto al dono dell' **Illustrazione Popolare**.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
In Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106

A norma dei nostri lettori ripetiamo l'avviso che in mancanza di notizie e telegrammi importanti non pubblicheremo *Bollettino*; con riserva di farlo tutte le volte che le circostanze lo richieggano.

MISTIFICAZIONI

Abbiamo costume di lasciare che tutti seguano il proprio cammino, nè c'inquietiamo gran fatto se qualcuno s'incarica di riguardarci le bucce. Anzi, considerata la natura dell'opposizione, che più spesso ci si muove, siamo soliti a non rispondere una parola. Ma quando ci va di mezzo l'interesse del pubblico, e quando per mal celata contrarietà verso di noi, non si rifugge dal *mistificarlo*, è nostro imprescrittibile dovere di rompere il silenzio, e di aprire gli occhi, per quanto è possibile, ai credenzoni facili ad essere abbindolati.

Siamo sempre sul proposito dei bollettini.

L'altro giorno si fece il processo a noi perchè abbiamo riportato dal *Monitore di Bologna* una notizia riguardante i provvedimenti militari. I processanti andarono colle pive in sacco, perchè mancava il titolo di tanto clamore; ma ci vogliamo a nostra volta cavare il gusto di sedere *pro tribunali* e processare il *Bollettino* uscito ieri coi soliti tipi della Minerva.

Saremo brevi.

Le mistificazioni si operano non solo propalando le false notizie, ma ben anco sottacendo le vere: non solo pubblicando un dispaccio che dice una cosa, ma sopprimendone un'altro che ne dice una contraria, o almeno mette in dubbio la prima, o ne scema grandemente l'importanza.

Ora domandiamo ai Bollettinai della Minerva perchè pubblicarono ieri la data telegrafica della *Liberté* sull'entrata in azione dei corpi di Mac-Mahon e Bazaine, e il telegramma da Berlino che assicurava di averli respinti, e non l'altro telegramma di Parigi, giunto contemporaneamente ai primi, che dichiarava false quelle notizie?

Decisamente il manipolatore di quei Bollettini dev'essere un Prussiano, o un Prussosfilo, perchè se fosse imparziale si sarebbe regolato in modo diverso. Noi *filogalli* siamo assai più discreti.

Ad ogni modo abbia o non abbia fondo di vero quella notizia, essa non deve uscire dalle più meschine proporzioni, nè dev'essere la *prima vittoria* dei Prussiani, come ieri gridavano i rivenditori del bollettino: o è una fiaba, o è una di quelle ricognizioni di avamposti che fra due avversari succedono tanto spesso, e che servono appunto a riconoscere le rispet-

tive forze. Se la ricognizione, come talvolta può accadere, avesse preso le proporzioni di una battaglia, dal campo prussiano sarebbero partiti annunzi di ben più alto tenore!

Ormai si capisce che da Berlino si muovono tutte le file di queste manovre per cui si cerca di screditare diplomaticamente e militarmente la Francia; e fra gli ultimi Agenti, forse inconsci, vi possono essere anche dei Bollettinai.

Ecco quanto scrive in proposito il *Corriere di Milano*:

I DISPACCI FALSI

«A Vienna corrono voci di alleanza franco-italiana. Mentre a noi queste voci giungono da Vienna, per la via di Trieste dove il *Cittadino* dà loro la forma popolare di dispacci, a Vienna se li fanno giungere da Firenze.

La *Neue freie Presse* ha pubblicato niente meno che il testo del trattato segreto: si tratta di 150,000 uomini che l'Italia darebbe alla Francia; e di 150 milioni in oro che la Francia garantirebbe all'Italia; poi l'Italia assumerebbe la tutela di Roma; e perciò lo stesso giornale sapeva fin dal 28 essere imminente lo scioglimento della Camera e la formazione di un ministero Cialdini.

È vero che il giorno dopo, questo trattato bello e concluso si convertiva in trattative; e per giunta non si parlava più d'alleanza, ma d'integrità (che vuol dire?) e dell'adesione dell'Austria, Turchia e Inghilterra, all'infuori della Francia, la quale invece si studierebbe di concludere un'alleanza attiva coll'Italia.

Questi dispacci si riproducono da tutti i fogli italiani grazie alla facilità di copiarli dal *Cittadino* e portano una certa agitazione negli animi. Vogliamo perciò mettere in guardia il pubblico, il quale in questi tempi deve sempre preoccuparsi della credibilità delle notizie. Se non vuol esser ingannato, egli deve per prima cosa badare alle date e alle fonti.

Ora quando egli vede che i fogli di Vienna recano tali notizie sotto il titolo di *dispacci telegrafici da Firenze*, può dire a dirittura: questi dispacci sono inventati. Il governo italiano, come tutti i governi, e soprattutto in tempo di guerra, esercita la più severa vigilanza sui dispacci politici, anche all'interno; e noi ne sappiamo qualche cosa. Tanto più si può immaginarsi se il governo lascia partir da Firenze notizie che, quand'anche fossero vere, dovrebbero essere tenute segrete.

Sappiamo bene che una notizia può essere verissima, anche se trasmessa per tutt'altro mezzo che il telegrafo; ma essendo che il pubblico in generale dà un'importanza, un valore speciale a questo mezzo, è bene avvertirlo che al giorno d'oggi una buona metà dei dispacci particolari che si leggono su tutti i giornali è inventata

e l'altra metà ha passato la severa censura di tutti i governi per le cui linee telegrafiche è passato il dispaccio.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 31 luglio.

Per quanto siasi gridato e si gridi da tutte parti alla neutralità, il pubblico non è disposto a convincersi che questa si possa e si voglia mantenere. Vi sono prussosfilo, vi sono partigiani, dell'alleanza francese; ma sebbene i più sentono il bisogno estremo che tutta l'Europa e noi particolarmente, abbiamo della pace, nessun crede che la guerra alla lunga si limiti tra la Prussia e la Francia. I giornali non osano secondare queste idee e sostengono la neutralità a spada tratta, ed evitano di trattare la vera, la grande questione; che cosa rappresentano le due potenze belligeranti in questa guerra? Basterebbe un po' di studio della storia e delle origini dei due popoli che sono in contesa per sciogliere la questione; e sarebbe difficile il dimostrare che entrambe rappresentino egualmente i principii della civiltà e della libertà, massime quando si pensi che a un bisogno l'alleanza della Prussia dovrebbe essere la Russia. Ma i più rifuggono dal fare un ragionamento serio su questo lato della questione, e seguono le proprie simpatie o antipatie politiche.

A parte la supposizione di eventi nei quali sia necessario spiegare una bandiera o prendere un partito, chi non istarebbe nelle condizioni attuali per la neutralità? Tutti gli interessi vi ci inducono. Ma chi minaccia di violentarci la mano, di trascinarci ad una alleanza per il bisogno della nostra difesa, non giova dissimularlo, è la Prussia, la quale volendo creare imbarazzi alla Francia ne crea di gravissimi a noi stessi, e procede in modo assai poco amichevole e cortese. L'Italia, ormai è un fatto che noi si può dissimulare, è percorsa da agenti prussiani, che aizzano la rivoluzione e un movimento verso Roma, non fosse altro per darci fastidio in casa, perchè noi non possiamo pensare ad un'alleanza colla Francia, di cui essa sospetta.

Oramai si spiegano le provviste di munizioni e di armi, il moto che si danno alcuni capi-partiti, il parlar sordo che si fa di arruolamenti, e le spese che tutte queste cose richiedono. Vedremo se lo sgombrò dei Francesi da Roma troncherà questi maneggi, questa tattica di guerra, che può darci molta noia e crearci conflitti inaspettati; se la Prussia persistesse a far oggetto delle sue brighe l'Italia io non so a che cosa potremmo riuscire.

Dal suo canto la Francia cerca di semplificar la questione mettendoci in favorevole posizione verso Roma, e promovendo, se è vero quel che si afferma, qualche accordo tra il Papa e il Re d'Italia. La nostra posizione adunque è assai incerta e non sono fuor di

luogo le dubbiezze del pubblico sul mantenimento della neutralità.

Del resto è verissimo che il partito mazziniano, come afferma la *Nazione*, si agiti soprattutto in Roma, e si può aggiungere ch'esso ha un potente alleato negli emigrati romani che vivono tra noi, non esclusi quelli che sono sussidiati dal governo, e che per tutta gratitudine si vanno apertamente dichiarando repubblicani. Possiamo quindi aspettarci a qualche nuova dimostrazione e a qualche tentativo, che darà da fare alla nostra polizia, e terrà disperse ed occupate le truppe. Però le categoriche dichiarazioni fatte oggi alla Camera devono togliere ai rivoluzionari ogni illusione.

Notizie giunte iersera da addetti alla nostra marina militare assicurano che alcune navi sono già partite o in procinto di partire per incrociare nelle acque pontificie. Alcune si recano a Portoferraio. S.

L'Imperatore Napoleone prima di partire pel campo diresse al generale della Guardia Nazionale della Senna la lettera seguente:

Palazzo di S. Cloud, 26 luglio 1870.

Mio caro generale, io vi prego d'esprimere da parte mia alla Guardia Nazionale di Parigi il conto in cui tengo il suo patriottismo e la sua abnegazione.

Nel momento di partire pel campo, mi preme di testificarle la confidenza che io ho in lei per mantenere l'ordine in Parigi e per tutelare la sicurezza dell'Imperatrice.

Oggi è necessario che ciascheduno, nella misura delle sue forze vegli alla salute della patria.

Credete, mio caro generale, ai miei sentimenti amichevoli.

Napoleone.

UNA LETTERA DI THIERS.

Il *Times* pubblica la seguente lettera indirizzata da Thiers ad un amico in Inghilterra:

« Signore,

« Vi ringrazio per la lettera che mi faceste l'onore di scrivermi in occasione delle circostanze che attraversammo testè. Credetti sempre che la Francia sarebbe spinta a resistere all'ambizione della Prussia, nazione giovane e conquistatrice; ma ho creduto, sempre che non bisognava farlo che quando la necessità ne sarebbe dimostrata, e quando tutte le nazioni d'Europa ci darebbero ragione. La politica e l'umanità ce lo consigliavano del pari. Se domandando la presentazione dei dispacci avessi potuto ottenere 24 ore di ritardo, credo che i miei compatriotti, avendo il tempo della riflessione, avrebbero forse opinato per la pace. Non riuscì, ed ora, sempre fedele alla bandiera del mio paese, non mi rimane altro che far voti per i suoi successi, pur desiderando che essi costino all'umanità il meno possibile e che fruttino una pace durevole.

« Ricevete, signore, l'espressione del mio rispetto.

« Parigi, 25 luglio 1870.

« THIERS, deputato della Senna. »

GENERALI FRANCESI E PRUSSIANI

MAC MAHON

Il più distinto per capacità militare è incontrastabilmente il maresciallo Mac Mahon duca di Magenta. Questo eminente soldato, il cui nome prova la sua discendenza da una stirpe belligera, ha 63 anni. Egli riceve la sua educazione militare nel collegio di San Ciro, dal quale passò nello stato maggiore. Prese parte alla spedizione d'Algeri e fu aiutante di campo del generale Achard all'assedio di Anversa. Nel 1833 tornò in Africa ed ebbe rapide promozioni, finchè nel 1852 divenne generale di divisione. Nel 1855 comandò in Crimea una divisione di fanteria del corpo del maresciallo Biquet e prese una parte personale al famoso assalto della torre di Malakoff; vi prese posizione e vi si mantenne, malgrado gli sforzi ripetuti e prolungati fatti dai Russi per iscacciarlo. Per questo fatto fu decorato con la gran croce della Legion d'onore, e dopo la pace fu fatto senatore. Nel 1857 tornò in Africa, comandando una spedizione contro i Cabili, e fu quindi nominato comandante in capo delle forze di terra e di mare in Algeria. Ma la sua riputazione militare non prese un posto eminente in Europa se non durante la guerra d'Italia. Col titolo di comandante il secondo corpo d'armata, ma in realtà quale *ad latus* dell'imperatore egli resse, nella grande e da principio dubbia battaglia di Magenta, si importanti servizi che fu nominato dal suo sovrano, sul campo di battaglia, duca di Magenta e maresciallo di Francia. Egli è stato ora richiamato dal governo dell'Algeria, a cui fu destinato nel 1864, per prendere un comando nella guerra attuale.

Affermarsi che il duca di Magenta unisce in alto grado alla rapidità del giudizio la freddezza dell'indole e la fermezza di proposito. Egli non fu mai considerato come un favorito personale dell'imperatore, che nondimeno sprezzava altamente le sue capacità ed il suo carattere. Giova ricordare ch'egli fu l'ufficiale scelto per rappresentare la Francia all'incoronazione dell'attuale re di Prussia nel 1861, ufficio ch'egli sostenne con molta pompa e dignità.

(Daily News).

Il generale Goeben

Il generale prussiano Goeben, che comanda ora le truppe prussiane che trovano di fronte ai francesi, passa pel migliore ufficiale generale della Prussia. Esso è annoverese, serve la Prussia da 30 anni, dopo aver guerreggiato in Spagna al tempo dei carlisti. È lui che nel 1866 comandava nel corpo generale Falkenstein la divisione di Westfalia, che ha fatto la celebre marcia da Minden a Würzburg.

LE MITRAGLIATRICI

Tutti parlano e molti scrivono intorno agli effetti meravigliosi e terribili che saranno per produrre le mitragliatrici nella guerra che si combatte tra la Francia e la Germania. L'esagerato concetto che generalmente si ha di questi ingegni infernali proviene anzitutto da due cause:

dal segreto che intorno ad esse si è conservato, o che almeno si disse di conservare, e dallo sforzo fattosi in Francia ad arte per infondere nell'opinione pubblica e nell'esercito una fiducia tanto grande in qualche arma nuova, non conosciuta e micidiale, che potesse soverchiare lo sgomento prodotto dagli effetti dei fucili ad ago. Come ci fosse bisogno di questa propaganda, lo si può dimostrare facilmente, ricordando quanto accadde dopo il 1866.

La conseguenza immediata dei risultati ottenuti dai prussiani nella campagna di Boemia fu questa: che, all'indomani stesso della conclusione della pace, i governi cercarono tutti i mezzi possibili di mettersi al livello della Prussia. La Francia trovavasi allora impegnata nella guerra disastrosa del Messico; cosa essa avrebbe potuto opporre al formidabile esercito prussiano, imbalanzato dalle sue recenti vittorie? Certo il suo esercito, bensì numeroso ed agguerrito, ma inferiore in quanto all'armamento; e benchè una lotta tra la Francia e la Prussia non fosse imminente, tuttavia, in considerazione dell'ingrandimento di questa seconda potenza, dovevasi prevedere e provvedere per ogni eventualità, e considerare la guerra come una probabilità non molto lontana. La Francia senti, dopo Sadowa, la sua deficienza relativa in confronto della Prussia, poichè la superiorità dell'armamento costituisce non solo una forza prevalente nel senso materiale, ma più ancora nel senso morale.

Questo stato di deficienza relativa in cui trovavasi la Francia, dal punto di vista dell'armamento decise l'imperatore Napoleone III a mettere in esecuzione un progetto che egli accarezzava da lungo tempo, quello cioè di sperimentare e adottare un pezzo d'artiglieria micidialissimo da lui stesso inventato, e ciò avrebbe in quel momento mirabilmente servito a rialzare lo spirito dell'esercito preoccupato dagli effetti del fucile ad ago. Infatti verso la fine del 1866, l'imperatore fece spargere abilmente, per mezzo dei giornali, la voce che la fanteria francese sarebbe stata in breve provveduta di un'arma nuova, di cui gli effetti erano incalcolabili.

Mentre si adottava il fucile *Chassepot* e si provvedeva alla trasformazione delle vecchie armi portatili, si stabiliva contemporaneamente lungo le sponde della Senna al *Bas Meudon* un officio per fabbricare una quantità dei nuovi pezzi inventati dall'imperatore, intorno al meccanismo dei quali si doveva serbare il più rigoroso segreto. Ciò avveniva sul principio del 1867. Il segreto però non fu lungamente serbato; si seppe prima che le armi nuove appartenevano al sistema delle mitragliatrici, e più tardi che questo sistema era quasi identico a quello della mitragliatrice *Montigny*.

A proposito di questo fatto, nel mese di giugno del 1869, ci perveniva da Parigi e da fonte informatissima la seguente spiegazione: che un operaio impiegato negli arsenali francesi dove si fabbricavano le mitragliatrici era passato nel Belgio ed aveva comunicato il segreto ad un distinto armaiolo di Bruxelles. Questi era appunto il signor *Montigny*, il quale prese immediatamente un brevetto d'invenzione per l'arma che aveva destato la curiosità e l'invidia di molte potenze e specialmente del governo prussiano. La mitragliatrice venne tosto conosciuta prima nel Belgio e poi in tutta Europa. Malgrado a ciò il governo francese continua a mantenere avvolto in un velo misterioso il modo di costruzione e di uso delle sue mitragliatrici.

È probabile, per non dire quasi certo che il primitivo modello delle mitragliatrici siasi perfezionato. Infatti, fino dai primi tempi di esperimento, esso subì importanti modificazioni e diede luogo a sistemi nuovi. Così andò modificandosi la mitragliatrice *Clawton* e la *battery gun Glatling*.

Tutti gli studiosi ora sanno in che consistono questi tre tipi di mitragliatrici: la *Montigny*, la *Clawton* e la *Glatling*. Noi ne abbiamo dato a suo tempo una particolareggiata descrizione, e tutti i giornali e riviste militari d'Europa e le pubblicazioni speciali d'America fo-

nero altrettanto, illustrando il testo con disegni i più particolareggiati dell'arma.

I Francesi vogliono far credere ancora di possedere una misteriosa macchina infernale; ma basta sapere la sua origine, e l'aver scoperto la base del suo sistema per essere convinti che tutto l'arcano non può consistere altro che in qualche miglioramento di uno o l'altro dei diversi sistemi delle mitragliatrici conosciute. Perciò, dagli esperimenti fatti con queste armi alla luce del sole nel grande arsenale di Vienna ed al poligono di Tegel presso Berlino, si può arguire approssimativamente l'efficacia delle mitragliatrici francesi.

Le mitragliatrici di qualsiasi sistema sono armi, sull'efficacia delle quali la balistica è ancora assai lontana da poter dire l'ultima parola. Possono spararne di grosse i giornali francesi e dire che ad ogni colpo delle loro mitragliatrici si fanno sparire seicento cavalli, non restando d'intatto che le unghie e la coda; ma gli esperimenti fatti e in Prussia, e in Austria, e in Inghilterra, e in America, hanno dimostrato quanti difetti sono propri di quelle armi e quasi inevitabili, come la delicatezza del loro maneggio, la portata molto mediocre, l'ingombro delle cartucce, la difficoltà del caricamento dopo un certo numero di colpi, ec.

Queste cose erano forse ben conosciute dal capitano *Wachter*, dello stato maggiore francese, che in una conferenza militare da esso tenuta l'anno scorso, descrivendo le mitragliatrici non ebbe il coraggio di portarle a cielo; e disse la opinione pubblica essere stata ingannata dai giornali fauci, i quali rappresentano quegli ingegni come pompe di incendio in cui all'acqua sieno sostituite delle palle che, passando a migliaia per una tramoggia nelle canne del pezzo, cadono come tempesta secca sui nemici. Il capitano *Wachter* fu molto parco nel descrivere le mitragliatrici francesi, sempre in omaggio al richiesto ed imposto segreto; tuttavia disse che esse non sono costrutte secondo il sistema *Gatling-Gun* poichè si possono con esse tirare ventiquattro colpi per salvo o separatamente, ma ciascun tubo non contiene che una palla ed una cartuccia, e di conseguenza il numero dei proiettili lanciati per ogni volta non potrà in ogni caso, superare quello dei ventiquattro tubi.

Anche i Prussiani possiedono ora mitragliatrici che si avvicinano al sistema *Cristophe* e *Montigny*.

Si proveranno adunque dalle due parti nemiche queste armi distruggitrici. Si vedrà se sia giustificata la nostra diffidenza intorno ai vantati loro prodigi, o se avesse ragione il Gran-sultano di dire: « Benissimo! ancora un'altra invenzione come questa, e la guerra sarà bandita dal mondo. »

(Italia militare) L. Gi.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 31. — Il *Corriere di Milano* ha ricevuto da Firenze un dispaccio particolare secondo il quale il cardinale Antonelli ha avvertito il gabinetto di Berlino dell'imminente partenza dei francesi, e chiesto il suo consiglio.

VERONA, 30. — Dalla sua missione diplomatica fece ritorno quest'oggi da Vienna il conte *Vimercati* diretto alla volta di Firenze. (*Adige*)

Ieri 29 fu di passaggio da questa stazione S. A. R. la duchessa di Genova, col suo seguito, proveniente dalla Sassonia e diretta a Firenze. (*idem*).

VENEZIA, 31. — È stato dato l'ordine di armare tre navi corazzate che si trovano attualmente a Venezia.

MILANO, 31. — Siamo informati che con ordinanza di ieri 30, la Camera di consiglio presso questo tribunale confermò gli arresti fatti in seguito all'attentato del 24 corrente, dichiarando però non esservi sufficienti indizi di reità in quanto ai detenuti *Beretta Luigi*, *Colombo Enrico*, *Colombo Tommaso* e *Salmoiraghi Alfonso* i quali vennero tutti scarcerati. Al processo attende il sig. giudice istruttore *Canevari* con la massima diligenza ed alacrità, compati-

bilmente però alla gravità della imputazione ed alla grande estensione dei fatti.

Chechè si dica, il processo mostrerà che nella scorsa domenica siamo sfuggiti ad un grave disastro perchè la cospirazione rivoluzionaria era molto estesa. Si ha anzi ragione di credere che depositi d'armi ce ne debbano essere ancora in città; perciò tutti i padroni di casa dovrebbero, anche a scampo delle eventuali responsabilità, fare diligenti indagini e ricerche, specialmente nei locali affittati a piano terreno, dacchè molti, come l'ing. *Rovida* proprietario della casa in via *Omenoni*, potrebbero in buona fede avere in casa materie esplodenti, armi ed altro.

NOTIZIE ESTERE

(La scarsità delle notizie ci viene oggi spiegata dalla mancanza di molti giornali e specialmente di quelli dalla Germania).

FRANCIA, 30. — Intorno all'arrivo dell'imperatore a Metz troviamo i seguenti particolari nella *Patrie*:

L'imperatore è arrivato alla stazione; egli è in una carrozza scoperta, il principe imperiale lo segue in una seconda carrozza. Ho creduto di scorgere il principe Napoleone.

Malgrado una pioggia burrascosa che cade da questa mattina, tutta la popolazione è sulla spianata delle fortificazioni. La porta *Serpentinoise* è ingombra di gente. Si crederebbe d'essere a Parigi; i monelli sono arrampicati sugli alberi e sui tetti. Tutti gli ufficiali superiori erano venuti alla stazione. Una scorta di cento guardie precedeva e seguiva la carrozza imperiale, dietro alla quale venivano tre o quattro altre carrozze col maresciallo *Le Boeuf* e gli altri marescialli.

— Il *Temps* ha da Metz:

La partenza delle truppe comincia a rallentarsi: vuol dire che i movimenti preparatori sono quasi compiuti: ma rimangono a completarsi gli approvvigionamenti ed io credo che tal cosa esigerà ancora del tempo.

La carne sta per mancare, almeno a Metz: tutti gli animali che sfluiscono dalle campagne al macello pubblico, sono comperati tosto dall'amministrazione militare e inviati alle frontiere, essendo necessarissimo, avanti tutto, di provvedere i reggimenti che si trovano alla frontiera: sulle riserve che potrà offrire, il territorio prussiano non si fa alcun conto, giacchè si sa benissimo che quel paese a quest'ora è già stremato di tutto. I soldati della riserva continuano ad arrivare, ed in alcuni corpi sono proprio i benvenuti, stante la loro eseguità.

GERMANIA, 27. — Leggesi nel *Corriere du Bas Rhin*:

Nella Baviera Renana, i prussiani hanno distrutto la ferrovia *Bexbach* e *Neunkirchen*. Ovunque nel Granducato di Baden, nella Baviera e nella Prussia renana, sul territorio francese, quando vi penetrano alla sfuggita, da parte dei prussiani è sempre l'istesso sistema di distruzione di tutte le vie di comunicazione per impedire il trasporto dei convogli militari, e delle mercanzie non che per interrompere le linee telegrafiche.

La Compagnia dell'Est pertanto organizzato parecchie compagnie di lavoratori sperimentati che seguiranno l'armata francese sul territorio straniero per ristabilire tutte le comunicazioni, la cui interruzione ha per scopo di creare degli ostacoli al nostro esercito. Anche la amministrazione dei telegrafi adottò delle misure consimili.

— La *Frei Presse* del 29 ha i seguenti telegrammi:

« Berlino, 28. — Si aspetta uno sbarco dei francesi alla costa del mare del Nord. Domattina partiranno da qui per Amburgo parecchie migliaia di operai per costruire batterie e fortini presso l'Elba. Nel mar Baltico è comparsa la fitta corazzata russa forse per una ricognizione. Il principe *Federico Carlo* dichiarò, nel congedarsi ai suoi amici ch'egli ritornerebbe vittorioso, ovvero che non ritornerebbe più. Si fanno collette per un dono d'onore al vice-capo-

caporale *Kraus*, del reggimento *Hohenzollern*, il quale uccise il primo francese. Si dice che una spia di qualità è stata arrestata a Spandau. Il duca *Adolfo* di Nassau non va all'esercito.

BELGIO ED OLANDE. — Scrive il *Constitutionnel*:

Le pretese rivelazioni del sig. *Bismark* sul Belgio si ritengono completamente contro di lui. Difatti chi fu quegli che propose di consegnare il Belgio? Il signor di *Bismark*. Chi declinò una simile offerta? L'imperatore *Napoleone*.

Il ministro prussiano voleva carpire una sanatoria per ciò che concerne la Germania e prender piede in Olanda.

Tale era lo scopo del sig. di *Bismark*, e per ottener ciò, offriva alla Francia quello che non gli apparteneva.

RUMENIA. — La *N. Freie Presse* ha notizie da Bukarest, stando alle quali, il Governo del principe *Carlo* si troverebbe agli estremi.

ATTI UFFIZIALI

30 Luglio

R. decreto del 30 giugno, con il quale, a partire dal 1° ottobre 1870, il comune di *Gazzano*, nella provincia di Reggio nell'Emilia, è soppresso ed unito a quello di *Villaminossa*.

R. decreto del 10 aprile, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro delle finanze, che modifica il decreto organico 17 luglio 1862, n. 760, per l'ammissione dei volontari e dei commessi gerenti nell'amministrazione del demanio e delle tasse.

R. decreto del 12 luglio, con il quale, il ruolo normale del personale di segreteria del Consiglio di Stato, e stabilito come segue: n. 2 sotto-segretari di 1 classe con l'annuo stipendio di L. 3,500; n. 4 sottosegretari di seconda classe con L. 3,000; n. 5 applicati di prima classe con L. 2,200; n. 5 di seconda con L. 1,800; n. 5 di terza con L. 1,500, e n. 3 di quarta con L. 1,200.

R. decreto del 29 maggio che approva il regolamento sulla Borsa di commercio e sui pubblici mediatori di Milano.

Nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore ad aggregati alla regia marina.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI
Seduta del 31 luglio

La seduta è aperta alle ore 11 1/2. *Laporta* critica il sistema di governo che trova di troppa accondiscendenza verso la Francia. Dice: Essa eseguisce la convenzione di settembre solo quando le piace, cioè secondo le sue convenienze militari. Trova che così il Governo italiano, che finora tacque, non conservò l'intera neutralità promessa. Crede che la Francia tornerà a Roma quando sarà suo piacere. Dice che il contegno del Governo potrà essere causa di una rivoluzione. Reputa che la convenzione di settembre era già decaduta per la violazione fattane dal Governo francese.

Lanza (ministro) maravigliasi come si possa qui lamentare la partenza dei francesi da Roma, e che si aspetti ora da tre anni a dire che doveva denunciarsi la convenzione. Deplora che si parli di suscitare difficoltà alla Francia, mentre essa è occupata dalla guerra. Osserva che se vi sono tempi grossi e minacciosi, non è né l'Italia né il Governo italiano che li abbiano creati. Il Governo è pronto a far fronte a tutte le difficoltà che possano sorgere per tutelare l'onore nazionale e la sicurezza interna. Non teme le minacce di disordini che saranno repressi con tutto il rigore delle leggi da qualunque parte vengano. Il Governo non rinuncia punto al programma nazionale, ma respingerà sempre la pretesa inammissibile dell'iniziativa individuale.

Visconti Venosta rispondendo a *Laporta* dichiara che il Governo francese

fece conoscere ufficialmente al Governo italiano che la Francia era disposta a rientrare nella esecuzione della convenzione di settembre ritirando le sue truppe da Roma. Il Governo italiano prese atto di tale determinazione, dichiarando alla sua volta, che poichè la convenzione non era mai stata denunciata, l'Italia ne avrebbe alla sua volta eseguite lealmente le clausole, contando sopra una giusta reciprocità da parte della Francia per quanto concerne gli obblighi suoi.

Dopo repliche di *Minervini*, *Oliva* e *la Porta*, la Camera prende atto della dichiarazione del Ministero, e passa all'ordine del giorno.

Crispi chiede se è vero che sia stato proibito ai Bavaresi che tornano dal servizio papale di passare sul suolo italiano per recarsi in patria.

Lanza dice che a norma del diritto internazionale possono transitare come privati, non come militari.

Visconti (ministro) soggiunge che finora non fu fatta domanda di passaggio e che sarà rispettata la neutralità.

Amabile rinnova la sua rinuncia che viene accettata.

Approvansi senza discussione gli articoli dei progetti per il credito di 16 milioni, per le pensioni alle vedove degli impiegati morti per causa d'impiego, per la leva dei nati del 1849, 1850, e per la convenzione relativa al telegrafo sottomarino.

Seguito della discussione sulle convenzioni ferroviarie.

Pecile, *Negrotto* e *Pescetto* fanno opposizione alla convenzione coll'Alta Italia.

Mannetti espone le ragioni della minoranza della Giunta contro alcune parti della convenzione.

Sambuy le difende sostenendo la convenzione di affidare la via *Ligure* a quella società.

Ricci fa osservazioni sui documenti relativi alle corrispondenze tra il Governo e la Società. Dice che chi trattò per essa aveva incapacità giuridiche.

Sella e *Gadda* (ministri) combattono i ragionamenti degli avversari sostenendo la grande utilità e la convenienza della convenzione.

Ricci e *Rattazzi* fanno repliche circa l'impiego delle somme da esigersi dalla Società.

Sella e *Bonghi* fanno risposte sul pagamento e sulla destinazione dei 22 milioni. Il secondo fa un riassunto in risposta.

Leggonsi le convenzioni. La Commissione recede da' suoi emendamenti. Gli articoli del progetto sono approvati.

Respingesi una proposta dell'on. *Negrotto* per dividere nella votazione le varie convenzioni.

Approvansi quella di *Nicotera*, per staccare solo quelle dell'Alta Italia.

Il progetto delle convenzioni coll'Alta Italia è vinto con 158 voti contro 73: astenuti 9.

Quello sulle altre convenzioni è vinto con 193 voti contro 83: astenuti 10.

Quello per il credito di 16 milioni con 208 voti contro 36: astenuti 2.

Il Presidente annunzia che i deputati saranno convocati a domicilio.

La seduta è sciolta alle ore 6.

CRONACA CITTADINA

E FATTI VARI

La Direzione Provinciale delle Poste di Padova. — Avviso.

Che in seguito alla pubblicazione del nuovo Orario di strada ferrata, attivato col giorno 1° agosto corr., l'impostazione delle corrispondenze raccomandate ed assicurate sarà chiusa alle ore 8 1/2 di sera invece che alle 9; ed alle 9 1/2 invece che alle 10 per le corrispondenze ordinarie.

Tanto si partecipa a conoscenza del pubblico, in riserva della pubblicazione del nuovo Orario postale.

Padova 1° agosto 1870.

Il Direttore Provinciale

Corsa di Baroccini e Bighe

che seguirà in Padova

nella Piazza Vittorio Emanuele oggi 1 Agosto 1870 alle ore 6 pom.

per cura della Società Ippica

RUOLO

Prima Batteria

PROPRIETARI	GUIDATORI	NOME E CONNOTATI DEI CAVALLI
1 De Giacomi Domenico e fratelli di Teolo.	Cappellari Giusedpe di Casalsenugo.	Poppa, storna scura di razza italiana d'anni 6.
2 Rossi Giov. Batt. di Nonandola.	Antonini Domenico di Pisa.	Florida, morella di razza italiana d'anni 6.
3 Gallina Luigi di Bologna.	Bellucso Giovanni di Padova.	Tommaso, storno chiaro di razza friulana d'anni 6.
4 De Giacomi Domenico e fratelli di Teolo.	De Giacomi Domenico e fratelli di Teolo.	Cina, storna chiara di razza italiana d'anni 6.

Seconda Batteria

PROPRIETARI	GUIDATORI	NOME E CONNOTATI DEI CAVALLI
5 Borno Pietro di Treviso.	Borno Pietro di Treviso.	Rondon, roano di razza friulana d'anni 5.
6 Cacioli-Bonfichi Paolo di Lion.	Cacioli-Bonfichi Paolo di Lion.	Serpente, ratino di razza friulana d'anni 7.
7 Sequi Emilio di Ferrara.	Ballarin Luigi di Ferrara.	Eroe, storno chiaro di razza italiana d'anni 5.
8 Selvelli ing. Giuseppe.	Rossi Giovanni di Crepano.	Sandrin, stord di razza friulana d'anni 7.

Annotazione — I due primi in ciascuna batteria uniti formeranno la batteria di decisione.

BIGHE

PROPRIETARI	AURIGA	NOME E CONNOTATI DEI CAVALLI
1 Bezzi Giovanni di Baginacavallo	Amadei Luigi detto Bigione di Ravenna	Adameri, cavalla saura balzana di dietro, costabile.
2 Suddetto.	Franceschi Angelo di Padova	Oloni, cavalla baio-scuro, Clerici di Milano.
3 Calore detto Fai Antonio.	Calore detto Fai Costante	Attila, cavallo baio-scuro con piccola stella, inglese.
		Speranza, cavalla baia chiara balz. di dietro, ungherese.
		Cavalla saura-scuro di razza indigena.
		Gina, cavalla saura, Costabile.

PREMI OLTRE LE BANDIERE D'ONORE

BIROCCINI — Primo Lire 500 - Secondo Lire 300 - Terzo Lire 200
BIGHE — La Bandiera ed un premio.

GIUDICI

Alla Mossa, Marcon Giov. Batt. — Pectenello dott. Girolamo — marchese Buzzaccarini Osvaldo.
Alla Bandiera, — Giro Giov. Batt. — Frizzerin Eugenio.
Alla Meta, — co. Sambonifacio Giovanni, *preside* — Selvelli ing. Giuseppe, *vice-preside* — Zennaro Giuseppe — Orlandi Angelo.
A S. Giustina, — Selvatico marchese Luigi — Sinigaglia Luigi.
Alla Misericordia, — Celotto Antonio — Guarneri Antonio.
Al Cappello, — Cigoletti Antonio — co. De Platis G. B. — Piccini dott. Valentino.

Associazione internazionale di soccorso dei soldati feriti e malati in tempo di guerra.

La presidenza del Comitato padovano dell'associazione internazionale di soccorso ai soldati feriti e malati in tempo di guerra, che esiste e funziona nella nostra città fin dalla guerra del 1866, è chiamato dalla imminenza della guerra a mettere in atto quelle misure preventive intorno alle quali doveva occuparsi nel tempo di pace ed invita i suoi tutti a cooperare in ogni modo alla santa opera. Prestandosi intanto all'appello che le venne dal Comitato internazionale di Ginevra ha rimesso all'agenzia internazionale di soccorso organizzata a Basilea la somma di lire mille, e due casse di oggetti di medicazione da distribuirsi in parti eguali fra i combattenti. Inoltre in conformità alle ricerche del Comitato di Ginevra, e collo scopo di facilitare l'assistenza generosa ai feriti ci invita a pubblicare la circolare che le venne testè da quel comitato, e noi animati da quello scopo altamente umanitario ben volentieri le diamo accoglienza nel nostro *Giornale*, traducendola dall'originale francese nel nostro volgare idioma.

Ginevra 23 luglio 1870

Il Comitato internazionale di soccorso ai militari feriti che risiede a Ginevra, ha testè organizzata a Basilea un'agenzia, che funzionerà durante la guerra attuale ed è destinata a facilitare in ogni modo la trasmissione dei soccorsi alle vittime della lotta.

Questa agenzia sarà in grado di somministrare delle indicazioni sugli attuali bisogni, e s'incaricherà di far arrivare alla loro destinazione il denaro e il materiale di medicazione che fossero ad essa indirizzati con questo scopo; essi saranno messi alla disposizione delle società di soccorso che in Germania e in Francia si fanno centro di ogni assistenza volontaria.

Il Comitato internazionale si conformerà ai desideri dei donatori per la ri-

partizione delle loro offerte; ove manchi l'indicazione speciale esso dividerà i doni che fosse per ricevere senza alcuna distinzione di nazionalità, e farà tutti i suoi sforzi per alleviare egualmente e il più presto che sia possibile le sofferenze che saranno indicate.

Generale *Dufour* presidente onorario.
G. *Moynier* presidente.
L. *Appia* segretario.
E. *Favre* colonnello federale.
L. *Micheli De-la Rive*.

Tutto ciò che concerne l'agenzia deve essere diretto:

All'agenzia internazionale di soccorso ai militari feriti

Basilea (Svizzera)
I signori Redattori dei giornali e tutti quanti s'interessano dell'opera di soccorso ai militari feriti, sono istantemente pregati a dare la maggiore pubblicità alla presente circolare.

Traslotti. — Con decreto ministeriale del 29 luglio decorso il cavaliere avvocato Girolamo Civilotto consigliere di 2ª classe in questa Prefettura fu destinato a servire con equal grado in quella di Bologna. E l'avv. Giacinto Quaglia consigliere di 3ª classe in quella di Bologna fu traslocato a questa di Padova.

Corsa dei sedotti. — Anche la corsa di ieri fu abbastanza brillante, non che rallegrata da numerosi spettatori.

Le singole batterie dei cavalli non rappresentarono una gara molto vivacemente combattuta, ma quella di decisione fu piena d'interesse. Non poteva essere altrimenti considerato il valore dei tre campioni che si disputavano la palma. La *Carina*, il *Vandalo* e la *Gatta*. La sorte decise nel senso inverso a quello con cui li abbiamo nominati. E' vero che il *Vandalo*, questo altero animale dall'occhio fiammeggiante e dall'avidio slancio, che al pari dei suoi omonimi antenati divora la terra, fu ad un pelo di toccare primo la meta; ma la *Gatta*, veloce come il lampo aveva

guadagnato terreno, né lo ha più perduto.

Ecco la disposizione dei premi:

Primo — *Gatta*, cavalla di proprietà Rossi Giovanni di Crepano.

Secondo — *Vandalo*, cavallo di proprietà *Gallerani* Alessandro di Cento.

Terzo — *Carina* cavalla di proprietà Zanoni Torello di Pisa.

Teatro Nuovo. — Per questa sera, ultima della stagione teatrale, si combinò la beneficiata dell'egregio tenore signor *BARBACINI*, con tre atti del *Roberto il Diavolo* (3ª 4ª e 5ª) colla gran scena, romanza e duetto del *Bravo*, eseguito dal beneficiato, e dal signor tenore *Coarsi*, che gentilmente si presta, e col ballo *Favilla*.

Così si chiude una stagione, che se all'Impresa non fu molto propizia sotto l'aspetto economico, lascia tuttavia una grata memoria per la bella esecuzione delle opere da parte degli artisti e dell'orchestra.

Atto di cordialità. — Siccome l'altro giorno abbiamo riportato un indirizzo dei professori della nostra orchestra all'egregio direttore sig. Terziani, così oggi diamo posto volentieri alla seguente lettera di commiato ch'esso ha loro diretta:

Pregiatissimi signori Professori
Padova 30 luglio 1870.

Giunti ormai al termine di questa teatrale stagione, non voglio certamente mancare presso di voi ad un giusto, e per me piacevole dovere di esprimervi i sensi della mia gratitudine, e vivamente ringraziarvi per l'assidua premura ed attenzione che avete avuto a mio riguardo, nella esecuzione delle opere durante la stagione. Il pubblico, e la stampa ve ne resero giusti e meritati encomi.

Se per l'avvenire non mi fosse dato ritornare fra voi, posso assicurarvi che l'orchestra di Padova sarà sempre per me di una grata memoria e piacevole rimembranza.

A ciò aggiungo i dovuti ringraziamenti speditimi telegraficamente dall'editore Francesco Luoca proprietario dell'opera *Ruy Blas*, non che dall'autore signor maestro Marchetti per la inalterabile e buona esecuzione in tutte le rappresentazioni dello stesso spartito.

Nell'atto di porgervi un amichevole ed affettuoso saluto mi dico sempre di voi egregi professori

Vostro Servo
E. TERZIANI.

Elenco dei dibattimenti fissati da questo R. Trib. Prov. pel corr. mese di agosto.

3 Agosto.

Per delitto di Fallimento imp. D. P. G. Preside Giudice Guerra. P. Ministero dott. Riello difesa avv. Donati.

4 Agosto.

Per crimine di G. L. C. imp. A. S. Preside Giudice cav. Ellero P. M. dott. Gallimberti difesa avv.

8 Detto.

Id. di G. L. C. imp. P. A. Preside Giud. Guerra P. M. dott. Gallimberti difesa avvocato dott. Tivarini.

10 Detto.

Id. di rapina imp. D. V. Preside Giud. Suman P. M. dott. Gallimberti, difesa avvocato Tomasoni.

11 Detto.

Id. di G. L. C. imp. M. G. Preside Giud. Melati P. M. dott. Riello, difesa avv. dott. Brusoni.

11 Detto

Id. di fatt. Stupro imp. P. L. Preside Giud. Melati P. M. dott. Gallimberti difesa avvocato dott. Brusoni.

Dalla cancelleria della R. Procura di Stato.
Padova, 1 agosto 1870.

Decessi nel giorno 26.

Brocace Antonio d'anni 80, Cattedrale Modulo Brigida d'anni 16, Eremitani.

Decessi nel giorno 27.

Galesso Grigolon Giuditta d'anni 37, S. Croce, Fracasso Giovanni d'anni 2, Carmine, Rosin Maria d'anni 34, Spedale Civile.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

2 Agosto

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 12 m. 6 s. 0,7

Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 27,8

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

31 Luglio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°-mill.	755,8	754,9	754,1
Termometro centgr.	+20°,2	+20°,3	+21°,9
Direzione del vento	on	es	so
Stato del cielo . . .	nu-	nu-	se- volo
	volo	volo	reno

Dal mezzodi del 31 al mezzodi del 1
Temperatura massima — +29°,6
» minima — +19°,2

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio da Napoli all'Italie annunzia prorogata l'apertura dell'Esposizione marittima di Napoli.

Il 45° reggimento di fanteria e tre squadroni di cavalleria di guarnigione a Firenze hanno ricevuto ordine di star preparati a partire. Si crede che siano destinati al confine pontificio. (*Gazz. d'Italia*).

La seduta di ieri alla Camera dei deputati fu importantissima per l'annunzio ufficiale dato dal ministro degli esteri dello sgombrò delle truppe francesi dal territorio pontificio.

Il ministro disse che la convenzione di settembre non essendo mai stata disdetta ora vi si ritorna puramente e semplicemente; disse inoltre che l'Italia prendeva atto delle dichiarazioni della Francia.

La sinistra della Camera se ne mostrò malcontenta, e per mezzo dell'onor. Laporta fece intendere un'altra volta ch'essa preferirebbe la politica delle avventure e dell'iniziativa individuale.

A questo proposito furono assai categoriche le parole dell'onor. presidente del Consiglio, il quale dichiarò, in mezzo agli applausi della maggioranza, che i poteri dello Stato non si lascierebbero esautorare dall'opera di alcuno e che le leggi sarebbero fatte rispettare con tutto il rigore.

Tributiamo le massime lodi a queste parole del ministro Lanza, e le prendiamo come buon augurio di veder a sorgere una buona volta in Italia l'era di un governo che non sia soltanto di nome.

L'Opinione rivolgendosi sul proposito alla sinistra, dice:

D'altronde, che ha fatto l'Italia prendendo atto delle dichiarazioni della Francia? Ha soltanto chiarito di volere stare nei limiti del diritto pubblico. Noi non pretendiamo di andare dove non siamo chiamati, ma dove saremo chiamati, andremo.

Roma dei romani; questa è la nostra massima, questo il principio che ha trionfato e che fu solo per un istante oscurato.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

BUKAREST, 30. — In presenza delle voci crescenti d'invasione Russa alcuni giornali consigliano il Governo a fare una protesta dignitosa e nello stesso tempo armata.

FIRENZE, 31. — L'Indépendance Italienne dice:

Si negozia attivamente fra i gabinetti di Firenze Londra e Vienna per assicurare con garanzie reciproche la neutralità dei tre stati. Attendonsi le decisioni del Governo Inglese.

BERLINO, 31. — Un proclama del Re al popolo annunzia la sua partenza dall'esercito; accorda amnistia per i crimini e delitti politici. Il Re parte stasera alle ore 6; Bismark l'accompagna.

PEST, 31. — La Camera dei Deputati approvò il progetto che accorda un credito supplementare di cinque milioni per il ministero della difesa nazionale nonchè un progetto che autorizza di chiamare eventualmente le leve del 1870 anche prima dell'ottobre.

PIETROBURGO, 31. — Un Ukase imperiale proibisce ai sudditi Russi di entrare volontari negli eserciti belligeranti, perchè sarebbe una violazione della stretta neutralità decretata dall'Imperatore.

BERLINO, 31. — La Gazzetta di Voss dimostra che la Prussia è spinta a gettarsi nelle braccia della Russia per l'attitudine dell'Inghilterra, la cui maniera di osservare la neutralità è vivamente attaccata a Berlino. L'ambasciatore Inglese Loftus per evitare continui reclami ritrosi.

BERLINO, 31. — Il *Monitore prussiano* pubblica una circolare di Bismark, 29, agli agenti prussiani presso le Corti neutrali, che parla del progetto pubblicato dal *Times*. La circolare racconta l'andamento delle trattative intavolate colla diplomazia francese prima ancora della guerra danese; spiega i motivi per cui Bismark fu indotto ad entrare in tali negoziati e continuarli fino a questi ultimi tempi.

PARIGI, 31. — Un dispaccio da Metz delle ore due dice che nessun fatto di guerra è ancora segnalato.

PARIGI, 1.º Agosto. — Il *Journal officiel* dice che il Governo decise che tutti i viaggiatori di qualsiasi nazionalità debbano durante la guerra essere muniti di passaporto per uscire ed entrare in Francia. Questa decisione non è applicabile ai prussiani e ai loro alleati, che non potranno viaggiare se non muniti di un'autorizzazione speciale.

BORSA DI FIRENZE

1 agosto

Rend. 51 45 51 35
Oro 21 86
Londra tre mesi 27 20
Francia tre mesi 108 50
Az. Banca Naz. del Regno d'Italia 75 25
Azioni strade ferrate merid. 270
Obbligazioni ecclesiastiche 71 —

BARTOLAMEO MOSCHIN gerente respons.

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — Ultima rappresentazione *Roberto il Diavolo*, Opera-Ballo di Meyerbeer Ballo *Favilla*. Alle ore 9.

Prestito a Premi

DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MASA

1.ª ESTRAZIONE

31 AGOSTO 1870

Premio Principale

Lire 500.000 Lire

Fino al giorno 25 Agosto inclusive si troveranno vendibili **Obbligazioni definitive** del Prestito suddetto appartenenti alla 1.ª Emissione.

al prezzo di Lire DIECI

PADOVA presso il Signor **Francesco Anastasi**

Dolo, presso G. Galante - *Monselice*, G. B. Pullini - *Lendinara* A. Zago. 1-426

Lo **Stropo** d'ipofosfito di calcio è considerato a giusto titolo come lo specifico il più certo per le malattie di petto. Questo Siroppo preparato dalla Casa Grimault e C. gode dal 1857 una voga sempre crescente.

Noi esortiamo il pubblico d'esigere sempre il nome di Grimault e C. inciso sul vetro, e la firma attorno al collo di ciascun flacon.

Questo Siroppo è sempre colorato in rosa per distinguerlo dalle imitazioni. Deposito in Padova: Farmacie *Cornelio*, *Pianeri* e *Mauro*, *Roberti*. 2-35

N. 370 Ref. VI. Provincia di Padova Distretto di Este MUNICIPIO DI PONSO

Avviso di Concorso In seguito alle deliberazioni prese da questo Consiglio nella seduta del 21 aprile p. p. dichiarasi aperto il concorso al posto di Maestra elementare, del Comune di Ponso da oggi a tutto il 15 del p. v. settembre.

L'anno stipendio è fissato in lire 450 pagabili in rate mensili posticipate. Ogni aspirante presenterà, entro il termine suindicato a questo municipio la propria istanza in bollo competente, corredata dei documenti atti a comprovare: a) l'età normale.

b) l'abilitazione all'ufficio di maestra, o patente d' idoneità. c) la morale condotta secondo l'articolo 330 della legge 13 novembre 1859. d) la fisica sanità proporzionata all'ufficio medesimo.

e) e tutti gli altri documenti che meglio possano servire ad appoggiare l'aspirazione. L'eletta sarà obbligata ad uniformarsi ai Regolamenti Scolastici in vigore ed a quelli che eventualmente potessero venire emanati dall'Autorità Superiore o dal Consiglio comunale, ed avrà inoltre la nominata l'obbligo del domicilio e residenza in Comune.

La nomina è di competenza di questo Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio Scolastico provinciale. Ponso, li 8 luglio 1870.

IL SINDACO F. dott. Morassutti

Il Segretario G. Matteucci

2-415

N. 369 Provincia di Padova Distretto di Este GIUNTA MUNICIPALE DI PONSO

Avviso A tutto agosto p. v. resta aperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica stabile del Comune di Ponso p. veduta dell'anno soldo di lire 1234.56 e di lire 246.91 per indennizzo mezzo di trasporto, coll'osservanza alle norme dello Statuto 31 dicembre 1858 e relative istruzioni.

Il Circondario della condotta è posto in piano di 4 chilometri in lunghezza e di 2 1/2 in larghezza. Conta n. 1744 abitanti dei quali 1000 poveri. Le strade principali sono consolidate in ghiaia, e le altre in terra e sabbia.

Le istanze di aspirazione saranno insinuate a questo protocollo corredate dei seguenti documenti:

- 1. Fede di nascita. 2. Certificato di sudditanza italiana. 3. Diplomi originali, o in copia legale, di abilitazione all'esercizio della medicina-chirurgia ed ostetricia. 4. Licenza di vaccinazione. 5. Certificato comprovante la lodevole pratica per due anni in un pubblico ospedale, a meno che non provi d'aver sostenuto un biennio di lodevole servizio presso una condotta comunale. 6. Tutti altri documenti che potessero giovare agli aspiranti.

Il presente sarà pubblicato e affisso a senso di legge. Ponso 8 luglio 1870.

IL SINDACO F. dott. Morassutti

Il Segretario G. Matteucci

2-414

CERONE AMERICANO LA PRIMA TINTURA del Mondo per tingere CAPELLI e BARBA. Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dagli inventori fratelli RIZZI. Ogni pezzo L. 3.50. Deposito in Padova presso Degliust Gaetano Parucchiere all'Università.

Associazione Bacologica Milanese FRANCESCO LATTUADA E SOCI Importazione Cartoni Seme Bachi dal Giappone e Mongolia. Si ricevono Sottoscrizioni per qualunque numero di Cartoni Seme Bachi tanto del Giappone che della Mongolia. Condizioni: Cartoni del Giappone L. 6 per Cartone alla Sottoscrizione. Cartoni della Mongolia a bozzolo giallo L. 5 per Cartone alla sottoscrizione. Saldo alla consegna dei Cartoni. Avvertenza: Questa Casa si trova nella favorevole e eccezionale posizione di mettere a profitto dei propri Sottoscrittori le estese relazioni commerciali che il loro Socio signor Francesco Lattuada, quale già proprietario dell'antica Ditta milanese Fratelli Lattuada, tiene da oltre quarant'anni all'India e al Giappone per un continuo commercio esercitato in altri generi in quei paesi. Le sottoscrizioni si ricevono anche con Vaglia Postale diretto a Milano, alla Ditta Francesco Lattuada e Socj Via Monte di Pietà, N. 10 Casa Lattuada. Padova, dal sig. Orseolo Raffaello, Albergo della Croce d'Oro. Camposampiero, dal sig. Abetti Beniamino. Villafranca, dal sig. Bentivegna Francesco. 27-308

CARTA SENAPATA RIGOLLOT SENAPISMI IN FOGLIO adottati dagli Ospitali di Parigi, dalle Ambulanze ed Ospitali Militari, dalla Marina Imperiale e dalla Reale Marina Inglese. Sotto il nome di Moutarde en Feuilles il signor Rigollet di Parigi ha trovato un nuovo Senapismo, comodo, sempre attivo, e che non ha gli inconvenienti dei Senapismi comuni. In oggi i senapismi di Rigollet sono adoperati in molti casi di malattie, anche leggieri, come sarebbero le indigestioni, i mali di testa, i reumi, ecc. Sono poi di una attività incontestabile negli sbalordimenti precursori di congestioni cerebrali, negli accessi d'asma e nei dolori muscolari. Conservare alla polvere di senape tutte le sue proprietà, ottenere in pochi istanti, con facilità un effetto decisivo, colla minor quantità possibile di medicamento, ecco il problema che il signor Rigollet ha risolto nella maniera la più felice. A. BOUCHARUAT (Annuaire de Thérapéutique 1868, pag. 204.) Scatola di 10 Senapismi lire 2 - Scatola di 25 lire 3.50. Agenzia per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, e vendita nelle farmacie primarie d'Italia. 9-309

SPECIALITA' CONTRO GL'INSETTI DEL CELEBRE BOTANICO W. BYER di SINGAPORE (Indie Inglesi) Polvere insetticida per distruggere le pulci e pidocchi - Prezzo Centesimi 50 alla scatola. Composto contro gli scarafaggi e le formiche anche per bigattiere - Prezzo Cent. 80 alla scatola. Unguento inodoro per distruggere le cimici - Prezzo Centesimi 75 al vaso. Polvere vegetale contro i sordi, topi, talpe ed altri animali di simil natura - Centesimi 80 alla scatola. NB. Ad ogni scatola o vaso va unita dettagliata istruzione - Deposito e vendita presso la farmacia G. Galleani, via Meravigli n. 24, Milano (sconto d'uso in commercio). Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Casparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghe Pianeri e Mauro, Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Pauletti - Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

ANTICA FONTE PEJO diretta da CARLO BORGHETTI in Brescia. L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo fra le ferruginose d'Italia è la più ricca di carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio tollerata anche dai deboli. - E da tutti preferita a quella di Recoaro, che facilmente si altera e che contiene il gesso, contrario alla salute. Si può avere dalla Direzione in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni città. Depositi in PADOVA nelle farmacie al Pozzo d'Oro, Roberti, Pianeri e Mauro, Cornelio, Lazzaro Pertile ai Servi. AVVERTENZA - Vendendosi da taluno a tre acque sotto il nome di Pejo, per evitare l'inganno, bisogna osservare attentamente, che la capsula d'ogni bottiglia porti il motto - Antica Fonte Pejo - Borghetti. 17-371

20,000 e più Guarigioni ottenute INIEZIONE coll'acqua antisettica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrate d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blendore e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercede quest'acqua dire: Non più mal Venereo. Bottiglia coll'istruzione lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. - Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 36-132

SIROPO DI PASTA DI SUCCO DE PINO MARITTIMO FARMACIA BORDEAUX Fino dalla più grande antichità i medici i più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il soggiorno balsamico nelle foreste di Pini: questo uso si è perpetuato fino ai nostri giorni ed ogni anno migliaia di individui sperimentano i prodigiosi effetti della dimora Lo Scireppo i Archachon presso Bordeaux e nelle forestella Pasta del Succo di Pino riuniscono tutti i principii volatili, balsamici ed esinosi del Pino Marittimo estratti dall'albero e sono un vero beneficio per gli ammalati. Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto e specialmente contro la tosse, i raffreddori, i catarrhi, la grippe, la bronchite, l'asma e le diverse affezioni delle vie orinarie. Deposito - In Padova presso le farmacie Cornelio all'Angelo e Pianeri e Mauro all'Università e Ferdinando Roberti al Carmine. 17-28

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA SITUAZIONE mensile a tutto 31 luglio 1870. Modulo conforme il Reale Decreto 8 settembre 1869. Table with columns for 30 Giugno and 31 Luglio, and sub-columns for Attivo and Passivo. Includes items like Numerario, Cambiali scontate, Obligazioni del Consorzio foresto, etc.

Table with columns for 30 Giugno and 31 Luglio, and sub-columns for Attivo and Passivo. Includes items like Capitale Sociale indeterminato, Rendita del corrente eser., etc.

Padova, 1° agosto 1870. N. B. Tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 pom. la cassa effettuerà il pagamento del Dividendo.

La Banca riceve tutti i giorni depositi in Nota di Banca al 5 per 0/0. Sconta Cambiali e accorda prestiti ai Socii tanto in Nota di Banca che in valuta effettiva - fino a 3 mesi al 5 p. 0/0 - da 3 a 6 mesi al 6 p. 0/0. Accorda anticipazioni sopra Fondi pubblici tanto a 3 che a 6 mesi al 6 p. 0/0, franco - e sopra Coupons soltanto su quelli scadenti nel semestre in corso. Esige e paga per conto dei Socii verso tenute provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città d'ITALIA già pubblica e, in FIRENZA ed in BERLINO. NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata.

Il Censore A. FUSARI IL PRESIDENTE Maso Trieste Il Cassiere B. Visetti I Consiglieri di turno E. dott. Baucchello C. Vanzetti

Specialità DEL Chimico Farmacista dott. GALLEANI di Milano Via Meravigli, 24 con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2. Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

- 1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE e PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del siroppo e vengono prescritte come più comoda a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. - Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36 lire 1.50. 2. PILLOLE ANTIGONORRHOICHE del prof. PORTA, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Gocciola e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. - Ogni scatola L. 2. 3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. - Ogni scatola L. 2. 4. PASTA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. - Vaso L. 2. 5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salso e geloni rotti. - Costa 1/6, scatola doppia, L. 20 franco per Regno. 6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i zuccherini per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. - Si, le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. - Presso alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50. 7. INFALLIBILE RITROVAO del professore E. Seward, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA o SOPRACIGLIA; ne impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salsosa del capo L. 4. 8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza. Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitarii della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: IFILIDE nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURONCOLI, CANCRI ed altre diatesi del sangue. - Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola. 9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vajuolo. - La scatola L. 1. 10. NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA, Sistema Galleani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. - Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottangolari. L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24. NB. Ad ogni specialità esigerela Firma a mano del Galleani tanto sulle istruzioni unita che sull'involto d'ogni specialità.

BANCA AGRICOLA approvata con R. Decreto 17 marzo 1870. Le sottoscrizioni pubbliche delle azioni di questo Istituto di Credito Agricolo, si ricevono in Padova dall'incaricato ingegnere Giovanni Brillo, nel suo studio in Via Università sopra il caffè alla Fenice, ex mezza avvocato cav. Colletti dalle 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno non festivo. Padova 18 giugno 1870. 19-347 G. BRILLO